

Sabato scorso *'I Biasca contro' sulla breccia al Politeama*

Sabato scorso al Politeama di Biasca c'è stata la replica di *Biasca contro*, il documentario di Victor Tognola ostracizzato dalla Tsi nella trasmissione *Storie* di Enzo Pelli, fatto che ha suscitato una protesta popolare nella Svizzera italiana, generando una valanga di firme (migliaia) che non accenna a diminuire. Il Patriziato ha voluto patrocinare questa straordinaria serata che ha visto accorrere centinaia di persone da tutto il cantone e dal Grigioni italiano. Una serata di entusiasmo e di protesta, dentro lo storico Politeama,

riaperto per l'ultima volta per *Biasca contro*. C'erano i personaggi del film: dalla Calanca è venuto Bruno Papa, dall'immenso barba bianca, vestito di nero, pareva Gandalf, del *Signore degli anelli*, da Sonvico è arrivato don Sandro Fovini che ha portato la sua pu-



rissima biaschesità, c'era Mida, la signora della Valle, le sorelle Mezzaratt che hanno cantato e ballato. La serata si è conclusa con la performance di Luisa Poggi con Aurelio Beretta e Remo Gandolfi. I "biasca" ci sono e non si fanno certo intimidire.

Lugano

La pittura infinita di Alberto Barbieri



Da oggi a lunedì 28 giugno nei locali della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) Sa di Lugano esposizione dell'artista pavese Alberto Barbieri *Verso una pittura infinita*. (da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 16.30).

In mostra dipinti e sculture che generano emozioni inaspettate come si evidenza dai testi che accompagnano il catalogo: uno scritto con grande sensibilità dal critico Stefano Crespi; l'altro dello scultore Alberto Ghinzani che nella forma di *écriture* francese diventa un sinonimo inequivocabile di stima oltre che di amicizia verso Barbieri.

«In primo luogo il nero e il grigio che predominano nei suoi quadri sono ancora più interiorizzati, fino a diventare anacronistici testimoni di una pittura

fatta di dubbi, di contrasti necessari per arrivare all'anima dell'opera. Sono architetture, quasi delle quinte create per la scenografia di un teatro ideale, innamorato, frutto della nostra immaginazione. Barbieri torna al pensiero delle forme, sospese verso la deriva della loro apparente bidimensionalità».

«Sorprende la luce, una luce mentale, controllata e irreale come se si accendesse ad un tratto ed improvvisamente. Una luce catenata, conquistata alla notte, una emanazione dello spirito con una dialettica diretta, espressa moralmente ed eticamente come segnato puro, allucinato e consapevole atto non tanto ad esorcizzare il vuoto, il dramma, la morte, ma a conquistarne, sulle sue ceneri, l'essenza del suo spirito vitale: l'amore».

Una vetrina per la danza contemporanea

Si è chiusa in bellezza sabato sera la sedicesima edizione di Chiassodanza

di Sabrina Faller

Un'edizione prestigiosa di Chiassodanza, quella che si è appena conclusa. In quattro serate – da mercoledì 28 aprile fino a sabato 1° maggio – l'ormai tradizionale rassegna di danza contemporanea, unica nel suo genere nella Svizzera italiana, ha offerto una panoramica internazionale di tutto rispetto. Grazie all'incontro con il festival itinerante Steps, giunto alla nona edizione e promosso dal Percento culturale Migros, si sono esibite compagnie di rilievo, a partire dalla prima serata che ha visto in scena il Ballet Gubelkian dal Portogallo con un'audace coreografia della canadese Marie Chouinard, ispirata al grande Nijinski ne *"L'après-midi d'un faune"*, rivisitato in versione femminile. Il risultato è inquietante, clamoroso, anche perché nulla è lasciato all'immaginazione. Subito dopo ecco la riproposta di un duetto del celebre coreografo Hans van Manen per due giovani danzatori (Valentina Scaglia e Bastien Zorzetto) appena arrivati a rimpolpare le file del glorioso Netherlands Dans Theater. Si chiama *"Déjà Vu"* e conduce per mano il pubblico verso la bellezza, la purezza di linee e movimenti. Neo-classica è considerata la danza di Mauro Bigonzetti, direttore artistico di



Avril en mai



Injuria

Aterballetto dal '97, e di recente coreografo per il New York City Ballet. La compagnia di Reggio Emilia, chiamata ad esibirsi in questa serata-evento, propone tre pezzi: due estratti da *"Rossini Cards"* che tra l'altro presentano un Rosini poco noto, e l'applauditissimo *"Pension"*, un duetto per una coppia di ballerini

fratelli, George e Alexis Oliveira, carico di ironia e di divertite invenzioni. Teatro esaurito, serata da incorniciare.

Chiassodanza ha fra i suoi precisi obiettivi la valorizzazione di talenti svizzeri emergenti, e così la sera successiva ecco esibirsi con il suo nuovo lavoro, dal titolo *"Injuria"*, presentato in anteprima

mondiale, la compagnia del giovane danzatore-coreografo Foofwa d'Imobilité, alias Frédéric Gafner. Tema dello spettacolo è la precarietà del corpo del danzatore, sempre esposto alla paura di ferirsi, di farsi male, di azzopparsi, e dunque di perdere il lavoro. Una caratteristica delle coreografie di Foofwa è quella di analizzare un tema sotto tutti gli aspetti, e così dalla precarietà del corpo del ballerino si passa alla precarietà della condizione di certi lavoratori dello spettacolo, e infine alla precarietà della vita. Ma nonostante alcune belle intuizioni, qualcosa non funziona, la coreografia e il video che accompagna lo spettacolo sembrano non essere in sintonia, il pezzo appare troppo lungo e in sostanza poco riuscito. Foofwa è giovane (trentacinque anni, ma non li dimostra), di bell'aspetto e con una solida preparazione alle spalle. Negli ultimi anni ha realizzato lavori che hanno suscitato l'attenzione della critica, come Media Vice Versa (sul corpo digitale), o alcune *"Dancerun"*, che esplorano i rapporti fra danza e sport. Uno scivolone può capitare a tutti, Foofwa avrà certamente la chance di rifarsi.

Venerdì ancora una serata di grande danza con *"Eye in all"*, spettacolo nato dalla collaborazione fra due compagnie olandesi, quella di Leine&Roebana e

Dance Works Rotterdam di Ton Simons, maestro di danza astratta internazionalmente riconosciuto. Con i diciassette ballerini e ballerine sono in scena i quattro geniali percussionisti di Slagwerkgroep Amsterdam per un evento di danza pura, fondata sulla ricerca del movimento fine a se stesso e sul comunio con la musica. Grande successo di pubblico. Sabato è stata poi la volta della compagnia della coreografa svizzera Fabienne Berger con il suo *"Avril en mai"*. Un mondo gestuale e visivo personalissimo, quello di Fabienne, tutto da scoprire, certamente il più lontano dalla danza accademica fra quelli che si sono visti a Chiasso. Una danza cui bisogna abbandonarsi, e che per questo necessita di uno spazio avvolgente, diverso dal teatro all'italiana. È stato un assaggio stimolante dell'arte di questa creatrice, che nel suo spettacolo lavora sulla ricerca della calma e della contemplazione in un mondo di instabilità e disordine. È una gioia sapere che presto la rivedremo a Lugano, in una performance al Museo cantonale d'arte, che organizza, a partire dal 15 maggio, una mostra e degli speciali eventi dedicati ai *"Cahiers d'artistes"* pubblicati da Pro Helvetia nel 2000-1 e nel 2002-3, dove figurano, fra gli altri, anche Fabienne Berger e Foofwa d'Imobilité.

La Svizzera protagonista al festival della montagna di Trento

Alla rassegna italiana partecipano in concorso molti film di cineasti ticinesi e confederati

di Ugo Brusaporco

Au sud des nuages di Jean-François Amiguet, *Chaus e muntognas* di Urs Frey, *Profession: guide de montagne sur le fil du rasoir* di Pierre-Antoine Hiroz e Benoit Aymon, *Come polvere di fiume* di Adriano Zecca prodotto dalla Tsi come *Centovalli, la voglia di restare* del luganese Mirto Storni, tutti in Concorso al 52esimo FilmFestival Città di Trento dedicato alla montagna, esplorazione avventura. Un concorso che vede nella Giuria capitanata da Maurizio Nichetti, con l'esploratore indiano Harish Kapadia, lo scalatore statunitense John Porter, il critico polacco Waclaw Swiezynski, il regista e produttore Fulvio Mariani a consolidare la forte presenza elvetica in un festival dove la montagna è protagonista principale.

Apertosì il 1° maggio con *Grass: A*

Nation's Battle for Life (Usa 1925) capolavoro di Merian C. Cooper ed Ernest B. Schoedsack (universalmente conosciuti per essere gli inventori di *King Kong*) il festival si chiuderà l'8 maggio, dopo aver percorso con immagini in movimento il sogno dell'uomo che conquista le vette ma anche che con grande fatica si guadagna quel pane quotidiano che neppure gli dei delle montagne possono promettere.

Ed è proprio un film come *Grass* che spiazza un festival capace di inchinarsi ed emozionarsi di fronte alle grandi sfide umane alle vette più alte. In *Grass* i protagonisti non sono eroici scalatori ma uomini delle montagne che obbligati ad inumane transumanze si ritrovano eroi sconosciuti a compiere azioni che emozionano autori delle riprese e spettatori. La rappresentativa svizzera è certo di buon livello e punta senza essere presuntuosa alla vittoria finale



Un manifesto del festival

proprio con il film di Amiguet, una favola moderna di contadini del vallese che feriti dalla vita e desiderosi di risceccarsi si trovano ad affrontare quel mondo immenso che sta al di fuori del loro territorio portando uno di essi a trovare consonanza ed armonia proprio agli antipodi del nostro crederci gli unici possessori di civiltà.

Urs Frey ci porta nei Grigioni a chiedersi della vita di un'umanità che abita sopra i mille metri di altitudine e che si ritrova in un Cantone dove si parlano tre lingue: l'italiano, il retoromanico e lo svizzertotedesco. *Profession: guide de montagne* è il quinto episodio di una serie che si dedica al soccorso alpino prodotta dalla Tsi, mentre il milanese Adriano Zecca ci porta nel nord della Bolivia per raccontare per i canali della Tsi la preoccupante situazione dello sfruttamento dei bambini in quella proibitiva zona. Di rilievo il documen-

tario di Storni che cerca di raccontare con grande calore umano un territorio a parte com'è quello incredibile delle Centovalli vicino a Locarno.

Tra le altre opere sono da segnalare *Alone Across Australia* di Jon Mur e Ian Darling con il primo che percorre a piedi 2500 chilometri in uno dei territori più estremi per l'essere umano, *Caravan* dello spagnolo Gerardo Olivares Asbell sulla vita dei tuareg e *Solo un cargador* del peruviano Juan Alejandro Ramirez sulla vita dei portatori delle Ande. Due le retrospettive: una dedicata al K2 nel cinquantenario della prima conquista della vetta himalayana, l'altra al *Viaggio attraverso l'impossibile* ovvero al senso che Julius Verne ha dato alle grandi imprese umane e ai suoi sogni più impossibili, da Méliès a i nostri giorni passando per Walt Disney e il grande Tarkowski di *Solaris*.

Chiusi i battenti al Salone del libro di Ginevra

Espresso

Conferenza all'Accademia

Nell'ambito del corso di *Storia dell'arte moderna e contemporanea 1 e 4* di Bice Curiger, docente di storia dell'arte all'Accademia di architettura, oggi dalle 14.30 alle 18 interverrà Grazia Toderi, artista il cui lavoro è apprezzato a livello internazionale.

Monachesimo medievale

Conferenza sul tema *Monachesimo medievale e tipologie ecclesiastiche pre-tridentine* oggi alla Biblioteca cantonale di Lugano. La conferenza sarà occasione di presentazione, divulgazione e dibattito dei più recenti risultati di ricerca concernenti le chiese "biabsidali", antichi edifici di culto di cui il territorio ticinese reca importanti testimonianze architettoniche. L'analisi, che riguarderà la lettura

complessiva della tipologia e delle sue varianti in Ticino e sul territorio europeo, si focalizzerà sulla morfologia avente il "coro quadrangolare bipartito" caratteristico delle chiese di San Siro a Mairengo e di Santa Maria Assunta a Chiggiono.

Coproduzione Tsi a Cannes

Los Muertos, secondo lungometraggio del regista argentino Lisandro Alonso, coprodotto da Ventura film, dalla Tsi, e sostenuto dalla Fmcv, è stato selezionato per «La Quinzaine des Réalisateurs» al Festival di Cannes 2004. La presentazione ufficiale avrà luogo il 14 maggio alle ore 17. Seguiranno due repliche, il 15 maggio alle 11.30 e il 16 alle 19.30. Lisandro Alonso la scorsa estate, nell'ambito del Festival di Locarno, aveva partecipato alla rassegna Argentinos Juniores.

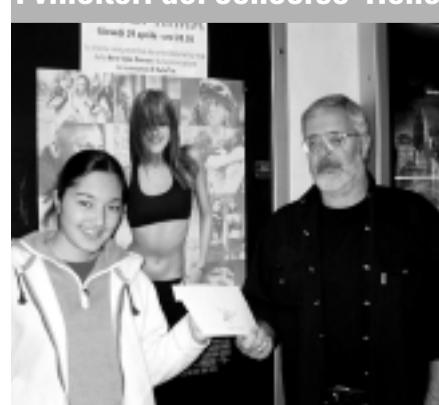
giunti nella città lemanica per l'occasione. La libreria è stata presa d'assalto: «Non si sono probabilmente mai venduti così tanti libri africani in così poco tempo», rilevano gli organizzatori in un comunicato.

Il pubblico ha pure mostrato interesse per il padiglione dedicato al Cile, principale ospite d'onore dell'edizione 2004 del Salone. Oltre alla letteratura, i visitatori hanno potuto scoprire la ricchezza e la molteplicità della cultura

e della gastronomia del Paese latino-americano. La «cilinegina sulla torta» è stata la presenza dello scrittore cileno Luis Sepulveda, che ha fra l'altro dato una conferenza su Pablo Neruda, il Premio Nobel di letteratura del 1971 del quale quest'anno si celebra il centenario della nascita.

Fra le altre attrazioni il Salone ha proposto una grande esposizione dedicata a Giulio Verne. I visitatori hanno potuto apprezzare un panorama iconografico completo.

I vincitori del concorso 'Honey' bandito dalla Rete Tre



Durante l'anteprima del film *Honey* del 29 maggio, al Cinestar di Lugano, sono stati assegnati i tre corsi di danza hip hop presso la New Style Dance di Massagno messi in palio su Rete Tre. Il concorso era legato al film con Jessica Alba, che è incentrato sulla cultura di strada e sulla danza hip hop come modo per sfondare e uscire dal ghetto. Nel bussolotto dell'estrazione sono entrati i nomi degli ascoltatori – un centinaio – che hanno risposto esattamente ai quiz sulla danza effettuati da Rete Tre. I fortunati che potranno cimentarsi imparando l'hip hop sono Ambra Nesa di Lugano (nella foto), Veronica Feroldi di Iragna e Samuele Pardo di Arzo. Diversi altri si sono aggiudicati il cd con la colonna sonora del film, che comprende brani di Missy Elliott e di varie star dell'hip hop.